

# Giorno & NOTTE

UNA SERA A TEATRO >>> I COMICI

## Trent'anni di storia tra ironia e ilarità

Con il comico Giacobazzi il ritorno alla semplicità del passato

BELLUNO

Teatro comunale pieno, con un pubblico variegato e di tutte le età, per lo spettacolo divertente, leggero ma non troppo, intitolato "Apocalypse", di Giuseppe Giacobazzi.

Il comico di Zelig ha saputo in due ore di palcoscenico fare una disamina di trent'anni di storia, elencandone pregi e difetti, seppur dimostrando una vena di nostalgia per il passato, per la sua semplicità, per la franchezza dei sentimenti e la voglia di stare insieme, rispetto invece a un isolamento crescente di questi ultimi anni dettati anche dagli stimoli tecnologici da cui siamo bombardati.

Con la solita mimica che lo contraddistingue e con il suo accento romagnolo che mette simpatia soltanto a sentirlo, Giacobazzi ha messo alla berlina telegiornali, reality show, mode e pubblicità: da chi consiglia come vestirsi a chi ti cerca casa, ma partendo da un budget milionario.

Il comico è poi passato a raccontare alcuni episodi della sua giovinezza ambientati negli anni Settanta fatti di semplicità, di ingenuità, del piacere delle piccole cose, ma anche dal terrorismo. Una giovinezza raccontata con la solita ironia e comicità che ha più volte fatto divertire il pubblico che ha ricompensato l'attore con scroci di applausi a scena aperta. E nella giovinezza il ricordo anche di Belluno, «di quella partita a pallavolo durante il servizio militare negli alpini. Belluno, bella città e bello il tuo teatro che è una piccola chicca», ha detto Giacobazzi, ringraziando Massi-



Giuseppe Giacobazzi

mo Capraro e Scoppio Spettacoli per averlo "riportato" tra i monti.

La vera apocalisse, da cui il titolo dello spettacolo, per Giacobazzi è il rivolgimento vissuto in questi anni che ha visto

l'imperversare della tecnologia divisa tra sigle ai più incomprensibili come i-pod, i-pad, i-phone, tablet, Nintendo. Insomma una selva di strumenti che per il comico non hanno contribuito a rendere più felici

i ragazzi di oggi, costretti dalla famiglia ad essere sempre i primi, a soddisfare sogni che non sono i loro e stereotipi imposti dalla tv, che collegano il successo con la furbizia. E proprio contro i furbi Giacobazzi non ha lesinato le critiche più forti: «I furbi sono soltanto degli stronzi che dovrebbero morire da piccoli».

Stoccate non sono mancate nei confronti dei cinquantenni, i coetanei di Giacobazzi, incapaci di crescere, ostinati a voler rimanere sempre giovani, rasentando il ridicolo. E parlando di stereotipi non poteva mancare il riferimento a quelli improbabili imposti anche da alcune riviste di genere "for men". Sullo sfondo, come ci ha abituato il comico, resta la figura femminile e la sua superiorità riconosciuta, anche nella scelta della vita di coppia.

Una comicità dilagante e disarmante quella del romagnolo Giuseppe Giacobazzi che, con il suo fare dimesso, ha raccolto subito la simpatia di tutti tanto che sono bastate poche battute per suscitare applausi e risate tra il pubblico.

In periodi oscuri, come quello che stiamo vivendo, e che lo stesso comico ha ricordato, a cominciare dalla precarietà dei posti di lavoro e dalle difficoltà dei giovani, quelle di "Apocalypse" sono state due ore di evasione di cui si sente ormai il bisogno, insieme con il desiderio, ogni tanto, di non prendere sul serio né se stessi né quanto capita intorno a noi per poter sopravvivere e godere di quegli attimi di gioia e spensieratezza che sono, purtroppo, sempre più rari.

Paola Dall'Anese



Un momento della commemorazione

L'ECCIDIO DEL 17 MARZO 1945

### «Nella Costituzione rivivono i valori della nostra Resistenza»

BELLUNO

Contemporaneità e presente. Resistenza e costituzione.

E questo il binomio di valori e principi che Piergiorgio Svaluto, un 27enne membro dell'Anpi, laureato in filosofia, ha voluto porre all'evidenza nel suo discorso commemorativo ieri mattina in piazza dei Martiri dell'eccidio dei partigiani avvenuto il 17 marzo 1945.

La cerimonia è iniziata col ritrovo davanti a palazzo Rosso da cui si è snodato il corteo preceduto dal picchetto d'onore degli alpini del Settimo.

Dopo la presentazione del presidente dell'Anpi, Gino Sperandio, e l'intervento del sindaco di Belluno, Jacopo Massaro che ha ricordato come i valori e i principi che hanno mosso i partigiani un tempo sono ancora presenti nei giovani in un'ideale continuità di generazioni, è toccato il discorso commemorativo proprio al 27enne Svaluto, non solo perché membro dell'Anpi, ma anche perché suo prozio fu quel Giuseppe De Zordo che insieme con Salvatore Cacciatore, Valentino Andreani e Gianni Piazza finì impiccato ai lampioni dell'allora piazza Campitello.

Una continuità di ideali che in fondo rende contemporanea anche la Resistenza ma soprattutto il frutto di quel momento storico, vale a dire la

carta costituzionale.

«Contemporaneo è ciò che serve per riuscire a vedere dietro le tenebre del presente una flebile luce», ha letto Svaluto, indicando proprio nelle figure dei quattro partigiani uccisi quel segno del passato che può aiutarci ad andare oltre a un presente di crisi, intesa come una cattiva infinità di opposizione che rende sempre più duro questo presente. «Per questo dobbiamo recuperare la nostra fisicità e laboriosità che ha dato, qualche anno fa, un frutto importante che non è presente ma ci è contemporaneo, vale a dire la Costituzione».

Presente, oltre alle autorità politiche, religiose e civili della città alla cerimonia, celebrata con un giorno in anticipo visto che oggi ci sarà la sagra dei Fise'ot, anche Ester Riposi che ha ringraziato e apprezzato il discorso del giovane Svaluto, in un ideale passaggio del testimone tra passato e presente, anzi tra contemporaneo e passato.

Ad assistere come ogni anno alla cerimonia alcune classi di studenti delle superiori. Al termine è stata deposta una corona di alloro al monumento alla Resistenza in piazza dei Martiri.

GUARDA LA FOTOGALLERY SUL NOSTRO SITO

www.corrierealpi.it

DOMEGGE

## Pomeriggio a teatro per le famiglie

Si intitola «Frigorifero lirico» lo spettacolo di oggi per i piccoli

DOMEGGE

Oggi alle 17 al Teatro San Giorgio di Doge di Cadore, secondo appuntamento dedicato alle famiglie con «Frigorifero Lirico», per la Stagione Cadorina di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù Cominciò dai 3 organizzati da Tib Teatro per la direzione artistica di Daniela Nicotia, in collaborazione con il Comune.

«Frigorifero Lirico», di e con Antonio Panzuto, è un divertentissimo spettacolo onirico in cui colori, suoni, immagini e video animazioni, ombre cine-

ma, marionette e figure di carta esplodono dal frigorifero, con la musica lirica che fa da traccia sonora, ironica e speciale in una inaspettata e prodigiosa atmosfera di "divenire leggero della vita".

Di notte non riesce a dormire. Entra in una cucina minuscola. La luna alla finestra assorbe tutti i suoi pensieri. Beve qualcosa e apre il frigorifero. Il mondo gira e rigira nella sua testa e nulla sembra distogliere i pensieri dell'uomo dall'astro illuminato. Voci escono dal frigorifero, come se qualcuno fosse rinchiuso al suo interno. A

volte basta un pensiero, un segno e tutto trasfigura. Piccole marionette e ballerini cantano nelle bottiglie del latte e nella ghiacciaia si consuma una scena della Bohème. L'elettrodomestico si trasforma sotto gli occhi dell'uomo in un teatro d'opera, con il pubblico seduto nei palchi illuminati tra il burro e il formaggio mentre l'orchestra si prepara a suonare, accordando gli strumenti, nascosta nel cassetto della frutta. Qualche volta anche gli oggetti si ribellano rivelandoci i loro caratteri e le loro passioni e ci riportano al gioco e alle sue re-



Una scena dello spettacolo di oggi al teatro di Doge

gole: tutto può succedere, anche in una cucina come le nostre, dove ogni oggetto svolge pigramente la propria attività e dove un frigorifero esegue con

patienza da sempre il suo gergo compito. La biglietteria per lo spettacolo di stasera è aperta dalle 16 al teatro San Giorgio.

PONTE NELLE ALPI

## Marzo delle donne continuano gli incontri nella biblioteca civica

PONTE NELLE ALPI

Proseguono gli incontri dedicati alle donne e programmati dal Comune di Ponte nelle Alpi. Il prossimo appuntamento è per le 20.30 di martedì nella sala Merlin della biblioteca. Si parla del «Grande tabù della menopausa, punto di partenza o punto di arrivo?». Intervengono Anna Toniato e Vanessa Dal Paos. L'appuntamento successivo è per il 22 marzo alle 20.30 nello stesso luogo con il tema «Che genere di congedi?», le novità in temi di lavoro e generosità.